



Dalla prima domenica di ottobre, riprenderà la diffusione del mensile diocesano *Segni dei tempi*. Quanti volessero collaborare con l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali potranno inviare la propria disponibilità al seguente indirizzo di posta elettronica: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it.

Domenica 6 settembre 2020



Particolare dell'icona di Ripalta (foto Belviso - Cerignola)

### Il messaggio del vescovo Luigi Renna per le celebrazioni della Madonna di Ripalta

# Festa di Maria, cuore della carità

DI LUIGI RENNA\*

**C**arissimi fratelli e sorelle, nei giorni più bui del lockdown, che tutti abbiamo vissuto da marzo fino a maggio scorso, molti di voi mi facevano giungere discretamente la richiesta di portare l'icona della Beata Vergine Maria di Ripalta in Duomo, e dichiaravano con semplicità che si sarebbero sentiti più al sicuro se avessero saputo che l'immagine della Beata Vergine Maria con il suo figlio Gesù fosse stata tra le case della città. Non ho potuto esaudire questa richiesta se non il 18 maggio quando, con un gruppo molto ridotto di persone, in segretezza, l'icona è entrata «per prima» in duomo, prima che i fedeli ritornassero a partecipare all'eucaristia nella stessa serata. Ma quella richiesta semplice e vera esprimeva l'affetto sincero di tutto il popolo di Cerignola per la Vergine Maria e il legame dei figli con la «Mamma nostra», che si fa più intenso nell'ora della prova. Non dimenticherò mai la santa messa celebrata, solo con alcuni sacerdoti, al santuario il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione, per affidare a Maria Santissima l'intera diocesi, affinché tenesse lontano da noi il morbo del Covid-19. Ho sentito che quel pomeriggio, nonostante i banchi vuoti, i cuori dei figli erano accanto al Cuore della Madre. La stessa vicinanza di cuori l'ho avvertita quando, dal terrazzino dell'episcopio adornato di un drappo bianco e di un cero acceso, la sera del 19

*Il presule: «Ci mancherà la processione, ma non verrà meno il nostro recarci in pellegrinaggio al Duomo per dire a Maria il nostro "Grazie" e affidarci a Lei»*

marzo, ho sentito il suono delle campane del nostro duomo, che riempivano di speranza il silenzio surreale di quella sera, mentre tutte le chiese che sono in Italia elevavano la preghiera del rosario alla Vergine Santa. Proprio nel giorno della festa del suo castissimo Sposo. E il cuore della Madre è stato accanto ai figli anche quando da piano San Rocco e dai sagrati delle parrocchie della diocesi, una schiera di volontari e volontarie della Caritas e di altre associazioni si è mossa per donare e condividere «pane e speranza» con tante persone bisognose. Anche questo è stato un «miracolo», quello della carità, nel quale la Chiesa, che ha Maria Santissima per Madre e Modello, ha manifestato la sua maternità. Davvero il tempo di crisi che abbiamo vissuto ci ha fatto riscoprire che il cuore della Madre è accanto ai suoi figli, e si sono manifestate ancora come vere le espressioni della Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, dove si legge che Maria è «figura ed eccellentissimo modello della Chiesa nella fede e

nella carità» (n. 53). Il cuore della Madre ha vegliato sui nostri malati e sul personale sanitario che li curava; ha vegliato sulle famiglie, divenute più che mai «chiese domestiche», nelle quali Maria ha donato fiducia e speranza; ha vegliato sulle nostre città, sulle casupole di campagna abitate dagli immigrati, nelle nostre chiese vuote, dove la lampada davanti al Santissimo Sacramento e un lume davanti alle immagini di Maria non sono stati mai spenti. Per questo, la festa della Madonna di Ripalta nel rispetto delle norme che i Vescovi della Regione Puglia si sono dati, per pieno rispetto delle disposizioni governative, sarà sobria, ma intensa. Ringrazio i Commissari Prefettizi e la Deputazione Feste Patronali per il cammino che si sta facendo insieme perché, nei giorni 7-8-9 settembre prossimi, Cerignola risuoni delle lodi a Maria Santissima e si allieti in un clima di festa. Non mancheranno, con il periodo di preparazione della novena, le celebrazioni eucaristiche e momenti di preghiera più prolungati perché il cuore dei figli continui a stare accanto a quello della Madre di Cristo e di tutti. Ci mancherà la processione, ma non verrà meno certamente il nostro recarci in devoto «pellegrinaggio» al Duomo per dire a Maria il nostro «Grazie» e il nostro affidarci a Lei. Tanto auspicio, mentre vi benedico di cuore.

\* vescovo

## Verso Emmaus con speranza

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

**S**i lascia guidare dall'esperienza dei due discepoli di Emmaus il vescovo Luigi Renna nell'accompagnare su *La via della speranza* i diocesani tra le pagine della sua nuova lettera pastorale, nella convinzione che occorre «non ricominciare allo stesso modo». Affrontando tre grandi questioni che navigano la nostra quotidianità – «la pandemia, il problema della criminalità, la trasmissione della fede» – il Vescovo disegna «alcuni percorsi pastorali che sono in continuità con il cammino fin qui fatto» ma che, nel contempo, «vogliono anche cercare di cogliere la novità del momento storico che ci interpellano», nell'analisi dell'«inventario di «cose antiche e cose nuove»» che pone sotto gli occhi di tutti il problema dell'ambiente, la fragilità della politica, il senso debole della comunità, la «forza» e la «precarità della nostra sanità», le diverse forme di povertà, il compito «più grande» di una «Chiesa in uscita» – che rifiuta la «ritirata» – che è l'educazione.



In un territorio difficile, dove «l'albero della malavita» richiama spesso l'attenzione della cronaca nelle diverse aree diocesane – Cerignola con l'amministrazione comunale scelta «per infiltrazioni mafiose», i cinque Reali Siti intrisi della «mentalità di illegalità», la Vicaria di San Potito Martire segnata «dalla latitanza dalla vita ecclesiale» – il «nostro compito più grande», ricorda il Vescovo, «è proprio l'educazione» – che nel vocabolario ecclesiale diventa Iniziazione Cristiana – in quanto «ascoltare il tempo e la vita è più che mai necessario per un cristiano». Sono riflessioni che permettono a Renna di entrare nel clima di Emmaus dove, nonostante il «naufragio» delle speranze – che per noi si traduce nel rischio della fuga dalla «responsabilità» – la bella notizia è che Gesù viene a cercarci per insegnarci che «le problematiche della quotidianità, della società, dell'economia non vanno tenute lontane o tacite nella nostra vita di fede, come se l'esistenza di tutti i giorni fosse una cosa altra rispetto alla fiducia da avere in Dio».

Alla scuola di papa Francesco e della *Evangelii gaudium*, il Vescovo «riaccende... lungo la strada» la speranza e fa echeggiare alcune delle novità rispetto al recente passato evidenziate dalla notizia che «È risorto il terzo giorno», come ricorda il titolo del documento Cei promulgato dalla Commissione per la Dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi – di cui è membro – durante il tempo del lockdown. Occorre, quindi, dare spazio a una rinnovata fantasia pastorale – «Cosa fanno i discepoli dopo questa manifestazione? Non costruiscono un santuario per fermarsi e stabilirsi, ma ripartono» – che il Vescovo prospetta declinando due verbi cari a papa Bergoglio – «guarire e ricreare» – nei tempi e nei modi che coinvolgono la comunità diocesana, nella certezza che, seppure «davanti a noi si prospetta una stagione ricca di incognite», è urgente «ricominciare».

## in Cattedrale. Don Murgolo è stato ordinato sacerdote

**I**l 3 settembre la Chiesa diocesana ha ricevuto la grazia di celebrare una nuova ordinazione presbiterale: il diacono Michele Murgolo è stato ordinato presbitero dal vescovo Luigi Renna. Nato e cresciuto a Cerignola, Michele ha mosso i primi passi nella fede nella chiesa parrocchiale di Cristo Re, quindi nella parrocchia di san Francesco d'Assisi. Durante il servizio nella Chiesa Madre, guidato dal suo parroco mons. Nunzio Galantino, oggi vescovo e presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede

Apostolica, Michele ha iniziato il suo cammino vocazionale, concluso nel Pontificio Seminario Regionale «Pio XI». Ordinato diacono lo scorso 26 dicembre, ha svolto il suo ministero nella parrocchia di San Trifone Martire, impegnandosi nella cura della pastorale giovanile e vocazionale. Alla celebrazione eucaristica nella Basilica Cattedrale «San Pietro Apostolo», con i familiari e i parenti di Michele ha



Don Michele Murgolo

partecipato un numero limitato di persone, nel pieno rispetto delle norme per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Ciò, però, non ha impedito a tutti coloro che hanno conosciuto Michele di accompagnarlo nella preghiera in un giorno così importante. Infatti, la celebrazione è stata trasmessa in televisione dall'emittente Teledehon. Il giorno scelto per l'ordinazione, il 3 settembre, è anche il giorno della memoria di san Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa e, nel suo intervento omiletico, il vescovo Renna ha invocato la sua intercessione affinché lo Spirito di sapienza abbracci i pastori che Dio pone come guide e maestri nella Chiesa: una riflessione che è diventato laugurio del vescovo per questo nuovo giovane sacerdote. In collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Vocazionale, il vescovo Renna ha voluto che l'ordinazione presbiterale di Michele fosse preceduta da un triduo di preghiera per la vocazione e dalla riflessione sul ruolo del sacerdote nella comunità parrocchiale, svoltosi nella chiesa di San Trifone Martire. Don Michele presiederà per la prima volta l'eucaristia oggi, domenica, 6 settembre 2020, alle ore 19,30, nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi, e domenica, 13 settembre 2020, alle ore 19, nella chiesa parrocchiale di San Trifone Martire. L'augurio è di essere un buon pastore sull'esempio di Cristo e di contagiare con la gioia della fede quanti incontrerà sul suo cammino.

Rosanna Mastroserio

## La via della bellezza ad Ascoli Satriano

**D**urante la pausa estiva, gli spazi del Museo Diocesano «Felice di Moliterno» ad Ascoli Satriano sono stati ripensati allo scopo di creare un percorso di catechesi che si snoda «tra arte, fede e devozione», come evidenzia uno dei pannelli introduttivi. Addentrando, infatti, nelle stanze del contenitore culturale, è possibile ammirare non soltanto documenti e mappe, statue e quadri legati alla storia diocesana, ma anche una brillante collezione di argenti e una ricca raccolta di manufatti liturgici, espressione dell'attenzione episcopale, sacerdotale e laicale per la celebrazione dei divini misteri. Percorrere i corridoi museali significa lasciarsi guidare da un interessante itinerario che, illuminato dalla bellezza delle diverse espressioni artistiche, rivela e contribuisce ad una autentica formazione catechetica. Tra le numerose particolarità anche la «Madonna con Bambino», più nota come «Madonna del Cardellino», dipinto su tavola risalente agli inizi del XVI secolo che, dopo un breve periodo di esposizione nelle sale museali, nella seconda metà del mese di agosto è stata ricollocata nella chiesa d'origine, la parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria a Rocchetta Sant'Antonio.

Giuseppe Galantino

## La festa di San Rocco a Candela

**«C**arissimi è festa, come ogni anno. Una festa diversa ma è festa!». È stato questo l'incipit dell'omelia del vescovo Luigi Renna nella celebrazione del 17 agosto, a Candela, sul sagrato della chiesa parrocchiale della Purificazione della Beata Vergine Maria guidata da don Michele Centola, in onore di San Rocco, patrono cittadino. Il momento culminante della festa è stata la celebrazione presieduta dal Vescovo, il quale ha esortato i presenti ad accettare le restrizioni del tempo presente per essere protagonisti della ripresa: «Il tempo che stiamo vivendo – ha affermato Renna – è un tempo rivelativo e, come tutti i momenti di crisi, ci può far crescere perché ci fa cogliere l'essenziale». Chiaro il riferimento alla riscoperta, in tempo di pandemia, della preghiera e delle relazioni familiari. Né è mancato, nelle parole del Vescovo, il ricordo delle tante sofferenze che il lockdown ha provocato. È nato da tali riflessioni l'invito alla speranza: «Il sagrato non è luogo che separa, ma che unisce i fedeli prima di entrare in chiesa ed è luogo dove ci si saluta alla fine della messa. È luogo di incontro che prelude alla credibilità che nasce dalla bellezza delle relazioni che fa la qualità della vita cristiana».

Antonio D'Acci

## Il campo della solidarietà a Tre Titoli

*Il vescovo ai giovani partecipanti: «Siate fiaccolle ardenti e non sacchi da riempire»*

**U**n gemellaggio iniziato circa quattro anni fa quello che ha spinto, anche quest'anno, don Roberto Pasetti a far visita da Trieste ai casolari di Tre Titoli e Pozzo Terraneo. L'idea centrale è quella della solidarietà, della condivisione e della cooperazione, per testimoniare il vangelo con

azioni concrete ed essere «Chiesa in uscita» che sta con i poveri. Come ha più volte affermato papa Francesco, per vivere «la gioia del Vangelo» che «scaturisce dall'incontro con Gesù» si deve camminare insieme custodendo l'amore di Dio lungo le strade dell'evangelizzazione. Questo è ciò che ha fatto e che continua a fare don Roberto attraverso una collaborazione fraterna tra la parrocchia Gesù Divino Operaio di Trieste, l'Unità Pastorale di Carapelle e l'Ufficio Migrantes di Cerignola che lo ha invitato ad accompagnare dieci ragazzi, tra i 15 e i 18

anni, per un breve campo lavoro, dal 27 al 30 agosto, nelle campagne di Tre Titoli. Più precisamente a Pozzo Terraneo, dove i giovani hanno aiutato a riavvicinare due casolari della zona e dove, insieme ai fratelli immigrati, i ragazzi hanno preso parte alla santa messa presieduta da don Roberto nel Centro «Santa Giuseppina Bakhita», il centro pastorale per la cura e lo sviluppo umano integrale della persona immigrata. Un momento di preghiera e di condivisione, durante il quale ciascuno ha pregato nella propria lingua, intonando

canti religiosi della cultura africana e di quella italiana. Al termine della celebrazione eucaristica, con l'aiuto di suor Paola Palmieri, i ragazzi hanno ascoltato dalla viva voce dei residenti di Tre Titoli le loro storie, i loro racconti di vita per conoscere meglio le «persone che vengono da così lontano». Nè è mancata, per i graditi ospiti, la condivisione e la festa con i ragazzi di Azione Cattolica dell'Unità Pastorale «San Francesco da Paola» di Carapelle, né la visita alle vicine saline di Margherita di Savoia. Domenica 30 agosto, il gruppo dei volontari ha



Il Vescovo a Carapelle

preso parte alla messa presieduta dal vescovo Luigi Renna, il quale nella sua omelia ha esortato i ragazzi «ad essere fiaccolle ardenti e non sacchi da riempire». Quattro giorni intensi, al termine dei quali, la fatica del lavoro è stata sostituita dalla gioia di un'esperienza nuova ed utile.

Claudio Barboni

## Pastorale sociale. Con Francesco, per la cura del creato e dei poveri

**S**i è svolto il 1° settembre, voluto dal vescovo Luigi Renna, l'incontro ecumenico organizzato dalla diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa locale in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato. Un momento molto intenso, in cui è stata univoca la chiamata a testimoniare la fede in maniera responsabile per tutelare la natura e il creato, in una fase in cui la crisi ecologica denuncia un andamento piuttosto negativo. Una tematica sottolineata anche dal quinto anniversario di pubblicazione della *Laudato si'*, l'enciclica di papa Francesco, dove la preoccupazione per la natura, la giustizia per i poveri, l'impegno nella società risultano inseparabili dalla gioia e dalla pace interiore. Il documento magisteriale, infatti, costituirà il faro che guiderà l'incontro programmato dall'Ufficio di Pastorale Sociale, in collaborazione con la Caritas, il 26 settembre, per sottoporre all'attenzione della comunità «il grido della Terra e dei poveri».

Gaetano Panunzio